

La BOLLENTE

Giornale Amministrativo, Politico, Letterario

DELLA CITTÀ E CIRCONDARIO D'ACQUI

ESCE AL GIOVEDÌ D'OGNI SETTIMANA

UN NUMERO
Cent. 5

ARRETRATO
Cent. 10

DIREZIONE ed AMMINISTRAZIONE presso
o Stabilimento Tipografico ALFONSO TIRELLI
— ACQUI.

Le corrispondenze non firmate sono respinte
come pure le lettere non affrancate.
Non si restituiscono i manoscritti ancorché
non pubblicati.

Per abbonarsi mandare anticipatamente:

Lire 1 per tre mesi
2 per sei mesi
3 per un anno
all'Amministrazione del Giornale.

Inserzioni in quarta pagina cent. 25 per linea
o spazio corrispondente — In terza pagina dopo
la firma del Gerente cent. 50 — Nel corpo del
giornale L. 1 — Ringraziamenti Necrologici L. 5
— Necrologie L. 1 la linea.

Le inserzioni si ricevono presso la Drogheria
CARLO GAMONDI, Corso Bagni, Casa
Pistarino.

PAGAMENTO ANTICIPATO

Consiglio Comunale

Seduta 10 Maggio

Presidenza: *Pastorino*, Ass. Anz.

Presenti: *Alemanni, Baccalario, Braggio, Chiabrera, Della Grisa, Galliani, Giardini, Ivaldi, Morelli, Ottolenghi Belom, Ottolenghi Moise Sanson, Ottolenghi Raffaele, Rizzolo, Rossi, Rossello, Sgorlo, Solia, Sutto, Trucco, Vigo.*

Le dimissioni del Sindaco e della Giunta. Aperta la seduta alle ore 17,30, l'assessore anziano *Pastorino*, che presiede la seduta, comunica la lettera seguente del sindaco Cav. *Guglieri*.

Acqui, 30-4-09.

Ill. Sig. Cav. P. Pastorino
Assessore Anziano ACQUI

Poichè alcune manifestazioni avvenute in Consiglio Comunale mi hanno persuaso che io non debbo più rimanere a capo della amministrazione, al quale posto io mi ero adattato, unicamente per corrispondere a una indicazione elettorale, io La prego di voler far prendere atto delle dimissioni che rassegno dall'ufficio di Sindaco.

Questa determinazione è anche conforme al mio vivo desiderio già varie volte manifestato di poter disporre di maggior tempo per le mie private occupazioni, e nel prenderla sento di dover esternare ai Colleghi Assessori, ed a Lei in ispecie, tutta la mia riconoscenza e per la valida ed efficace opera prestata e per la cortese deferenza sempre a me usata.

Gradisca un amicale saluto dal
Dev.mo di Lei
G. GUGLIERI.

Manifesta, anche in nome dei colleghi della Giunta, il vivo rincrescimento che il Cav. *Guglieri*, ch'ebbe meritatissima affermazione di fiducia dalla Cittadinanza e dal Consiglio, siasi indotto a tale determinazione, che certamente sarà

accolta con vivo rammarico dai colleghi del Consiglio. Del loro sentimento egli crede di essere interprete affermando che certamente essi vorranno insistere perchè il Cav. *Guglieri* receda dal proposito manifestato e continui a dedicare l'opera sua intelligente e solerte a vantaggio del Comune.

Braggio ritiene opportuno di chiedere qualche spiegazione sulla causale delle dimissioni, che nella lettera del Sindaco si dichiara fondata su alcune manifestazioni consiliari poichè per quanto gli consta le deliberazioni del Consiglio non sono state mai contrarie al programma ed all'autorità sindacale. Non può seriamente ritenersi che alcuni episodii insignificanti possano avere determinato una decisione così grave. Chiede pertanto se nelle comunicazioni fatte verbalmente ai colleghi della Giunta il Sindaco abbia specificato quali siano le manifestazioni consiliari che lo hanno determinato alla inattesa risoluzione. Ciò intende sia chiarito anche perchè non deve farsi risalire al Consiglio Comunale, che ha coscienza di non averla incontrata, la responsabilità di una nuova crisi non certamente profittevole agli interessi cittadini.

Pastorino risponde che il Sindaco non fece dichiarazioni specifiche sulle manifestazioni consiliari. Crede di dover aggiungere, per le dichiarazioni fatte dal Cav. *Guglieri*, che le occupazioni sue professionali hanno gran parte nella decisione assunta.

Braggio prende atto di codeste dichiarazioni, ritenendo che a queste, e forse ad altre ragioni che non è difficile intuire, debbasi attribuire la nuova crisi: in ogni ipotesi esclude che alla maggio-

ranza consigliare, disposta ad appoggiare l'Amministrazione ed in attesa sempre di un programma vigoroso di azione, possa attribuirsi alcuna responsabilità. Ritiene anch'egli che debbano farsi vive istanze presso il Sindaco e la Giunta per il ritiro delle dimissioni, e propone la nomina d'una Commissione, la quale si faccia interprete del voto Consiliare, e, qualora non riesca nell'intento di far recedere il Sindaco e la Giunta dalle loro determinazioni, indica una adunanza privata dei Consiglieri per la soluzione della crisi. Propone un ordine del giorno in tale senso.

Giardini è di avviso anch'egli che debbansi invitare Sindaco e Giunta a rimanere, rilevando che essi non hanno alcun motivo di dolersi della maggioranza. Nota poi che manca ogni base di discussione sulle vere causali delle dimissioni, essendo troppo vago e generico l'accenno contenuto nella lettera sindacale.

Rossello non è dell'opinione del del Consigliere *Braggio* sulla convenienza della nomina di una Commissione. Basta che il Consiglio Comunale respinga le dimissioni del Sindaco e della Giunta.

Ottolenghi Belom appoggia l'ordine del giorno *Braggio* ed espone le ragioni per le quali Sindaco e Giunta hanno il dovere di rimanere al loro posto per l'adempimento delle promesse fatte al paese. Assicura che l'azione della Giunta troverà saldo appoggio nella maggioranza.

Dopo brevi repliche dei Consiglieri *Rizzolo* e *Rossello*, viene approvato l'ordine del giorno *Braggio*.

Procedutosi a votazione per la nomina della Commissione vengono chiamati a farne parte i Consiglieri *Braggio*, *Ottolenghi Belom* e *Accusani*.

LA CRISI MUNICIPALE

Veniamo informati che l'Avv. *Accusani*, chiamato, pel voto consigliere, a far parte della Commissione incaricata di insistere presso il Sindaco e la Giunta perchè recedano dalla determinazione della rinuncia, ha declinato il mandato.

Gli altri membri della Commissione hanno sciolto il loro primo compito insistendo vivamente presso il Cav. *Guglieri* perchè aderisse al voto Consiliare ritirando le dimissioni, esponendo le ragioni per cui il Sindaco dovrebbe compiere quello che più diventa atto di sacrificio e di abnegazione nel momento in cui deve effettivamente iniziarsi un'era di azione utile e vigorosa.

Il Cav. *Guglieri* ringraziando e riconfermando il proposito di rinunciare all'alto ufficio, si riservava tuttavia di interrogare i propri Colleghi e di far conoscere le proprie decisioni.

NOTIZIE VARIE

Per la scuola elementare

A Montecitorio ha avuto luogo un'adunanza di deputati alla quale è intervenuto il Consiglio direttivo dell'Unione Magistrale Nazionale, per concordare un piano d'azione a favore della scuola elementare. Erano presenti gli on. *Credaro*, *Comandini*,